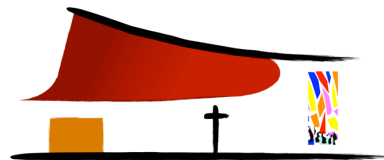


# Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: [parsagostino@pec.it](mailto:parsagostino@pec.it) - [www.parsagostino.it](http://www.parsagostino.it)

Facebook e Instagram: santagostinofe



24 maggio 2020 – Ascensione di Nostro Signore

## La nostra carne... in cielo

L'Ascensione di Gesù ci fa capire qualcosa in più della Pasqua. Immaginiamo la scena (raccontata da Luca in At 1,1-11) di Gesù che corporalmente «fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi».

**In alto vuol dire verso il mondo celeste**, il mondo di Dio, la condizione di esistenza di Dio, che è una cosa diversa dall'esistenza nel modo che conosciamo noi. L'alto è anche l'Altro, che noi riusciamo a misurare con i mezzi umani e da cui abbiamo origine, e verso cui tende tutta la nostra esistenza!

**Una nube vuol dire il mistero di Dio**: i nostri occhi non riescono a vederlo e a capirlo del tutto. Rimane sempre al di sopra di noi. Come il monte Sinai, quella volta che Mosè ricevette la Legge; come sul monte della Trasfigurazione, quando Pietro Giacomo e Giovanni intravidero la gloria del Signore

Ma Gesù vi è entrato **con la sua carne risorta!** Questo è il punto fondamentale. Infatti, che il Figlio di Dio stia nell'abbraccio del Padre con la sua natura divina è normalissimo. Quel che non è normale, ed è stupendo, è che la **umanità di Gesù, glorificata dalla risurrezione, è trasformata in una condizione nuova**, e precisamente la condizione della immortalità e della felicità di Dio!

E siccome la umanità che il Figlio di Dio ha assunto è la nostra, vuol dire che **Gesù ha portato la nostra umanità dentro al cielo, dentro al mondo di Dio!** Contemplando Gesù che porta su la sua carne risorta, dobbiamo pensare che noi siamo aggrappati a Lui, che Lui ci trasforma e ci rende simili al Padre celeste.

Simili a Dio, vuol dire **capaci di realizzare (con Lui) il progetto originario della nostra persona**: noi siamo creati ad immagine e somiglianza di Dio! Con la sua risurrezione, Gesù ha vinto i difetti (il peccato e la morte) che ci impedivano di risplendere nella nostra identità più profonda, e ci ha messi in grado (adesso) di amare come ama Dio, per condurci (nel momento del nostro passaggio della morte) a vivere eternamente nella condizione felice del Paradiso, cioè di un amore per Dio e per gli altri incredibilmente pieno.

Non possiamo tacere questa bellezza. Ascendendo al cielo, Gesù è molto chiaro: **quel che è successo deve essere annunciato**, fatto conoscere e fatto sperimentare dal mondo intero. L'Ascensione conferma il carattere missionario della Pasqua!

## S. MESSA NELLA VEGLIA DI PENTECOSTE Sabato 30 maggio alle ore 21

Non abbiamo potuto celebrare la Veglia Pasquale, ma viviamo con gioia quest'anno la Veglia di Pentecoste! La solennità della Pentecoste è il compleanno della Chiesa: riparte la vita comunitaria con la celebrazione del dono dello Spirito, che è il protagonista della vita della Chiesa, come abbiamo visto nel racconto di Atti degli Apostoli!

Sabato 30 ci troviamo tutti in chiesa alle 21 (**non ci sarà la Messa delle 18.30**). Durante la veglia di Pentecoste riaccenderemo e incideremo il cero pasquale con i segni della risurrezione, faremo memoria del nostro battesimo e della nostra cresima, e rilanceremo così la vita della nostra comunità.

### INDICAZIONI PER PARTECIPARE ALLE CELEBRAZIONI

Nella nostra chiesa si potrà essere presenti al massimo in 120 persone, distribuite nei posti segnalati, a distanza di 1,5 mt. **Sarà obbligatorio:**

- indossare la **mascherina**
- **igienizzare le mani** entrando in chiesa
- entrare e uscire **in coda a distanza di 1,5 mt**
- **sedere solo nei posti indicati**

**È bene recarsi in chiesa qualche minuto prima.**

**Si riceverà la comunione stando al posto.**

**Le offerte vanno depositate nell'apposita cassetta.**

**Chi ha una temperatura oltre i 37,5°, oppure sintomi influenzali, o è stato a contatto con un positivo Covid-19 è tenuto a non entrare in chiesa.**

Quanto agli altri aspetti della vita pastorale, si potrà continuare a celebrare la **Confessione** e si potrà riprendere la distribuzione **della comunione ai malati**. La catechesi in presenza è rinviata a settembre e i campiscuola sono annullati; si sta valutando la possibilità di organizzare attività per i ragazzi durante l'estate, secondo le linee guida della Regione.

Il desiderio è che riprendere a celebrare insieme non sia semplicemente un ritornare a quel che si faceva prima, ma, sia una esperienza di immersione nella liturgia ancora più consapevole e profonda, in modo da sperimentare un incontro con Cristo veramente rigenerante e fraterno.

## **Naufragio di Paolo**

### **Una lettura narratologica di At 27, 9-44**

Il “cuore” dell’approccio narratologico consiste nel riconoscere le componenti del racconto che l’autore ha deciso di usare, per poi analizzare come l’autore stesso le usa per produrre significati che offre al lettore.

Secondo uno schema base della narratologia, noi possiamo identificare nel racconto 6 componenti: situazione iniziale, antefatto (che può essere presente o meno), esordio, peripezie, tensione, scioglimento. Proviamo a identificarle.

#### *1. Situazione iniziale*

«Era trascorso molto tempo e la navigazione era ormai pericolosa, perché era già passata anche la festa dell’Espiazione » (che, cadendo in autunno, era nel tempo non favorevole alla navigazione).

#### *2. Antefatto*

Ci sono un antefatto remoto (Paolo si appella al tribunale romano) e uno prossimo (la partenza: At 27, 1-8).

L’A prossimo ci dà 5 annotazioni sulla navigazione, che la caratterizzano in modo univoco:

...navigammo al riparo di Cipro a motivo dei venti contrari ...Navigammo lentamente parecchi giorni, giungendo a fatica all’altezza di Cnido

...siccome il vento non ci permetteva di approdare

...costeggiammo a fatica

Avere presente il processo a Paolo significa richiamare sulla scena il motivo ultimo di questa vicenda: il rifiuto, da parte del mondo giudaico dell’annuncio di Paolo e, in particolare, del fatto che Gesù sia il compimento alle profezie e quindi non avvii una scissione col mondo giudaico.

Sommando l’A remoto, quello prossimo e la situazione iniziale, invece, possiamo delineare il contesto più prossimo: - il tentato linciaggio di Paolo (21, 7) e il suo arresto da parte dell’autorità romana (21,33) - la decisione di Paolo di rimettersi al tribunale romano, che lui ufficializza davanti al governatore Festo (At 25, 9-12)

#### *3. Esordio*

La nave è salpata, e la vicenda ha inizio: 27, 9b-12. Il destino di Paolo è quello di essere sempre inascoltato...

#### *4. Peripezie: 27, 13-42*

#### *5. Conclusioni*

Lo scioglimento è il passaggio narrativo che fa cessare - temporaneamente o definitivamente - le tensioni che hanno attraversato tutta la narrazione. Il modo in cui le tensioni si sciolgono dà un “senso” al testo che abbiamo letto. In questo caso (scioglimento temporaneo: noi lettori sappiamo che le vicissitudini di Paolo non sono certo finite!) le tensioni si sciolgono con il trionfo del progetto di Paolo di recarsi a Roma.

#### **Dal testo alla riflessione spirituale**

La Chiesa nella storia: ancora una volta - è ricorrente nel libro degli Atti - osserviamo la storia che tenta invano di opporsi all’azione divina: mentre Paolo è prigioniero nel carcere della fortezza dei romani (lo avevano portato lì perché il comandante della guarnigione temeva che lo avrebbero linciato!) una notte Gesù gli appare e gli dice: «Coraggio! Come hai testimoniato a Gerusalemme le cose che mi riguardano, così è necessario che tu dia testimonianza anche a Roma» (AT 23,11). L’avventurosa navigazione di Paolo altro non fa che realizzare questa vocazione. Il fatto che si oppongano ad essa:

- la persecuzione del Sinedrio, - il complotto di alcuni Giudei, - la quasi affettuosa considerazione di Agrippa («E Agrippa disse a Festo: "Quest'uomo poteva essere rimesso in libertà, se non si fosse appellato a Cesare".» (At 26, 32) - la stagione non adatta alla navigazione - Libeccio, Maestrale e Euroaquilone - la nave alla deriva - la tempesta - una secca su cui la nave si incaglia - l’idea di uccidere i prigionieri per evitare che scappassero (!) non modifica di una virgola la “rotta” che Gesù aveva indicato, e che portava a Roma.

#### Cosa fanno gli uomini in questa tensione tra la volontà di Dio e la loro? - 1

In precedenza, avevamo visto che - come spesso nella storia - gli uomini oppongono i loro progetti e le loro idee a quelli di Dio.

- Il Sinedrio vuole che Paolo venga giudicato.
- Farisei e Sadducei si servono della sua predicazione per riaprire le loro dispute teologiche.
- Un gruppo di più di quaranta Giudei stende un piano per ucciderlo. Ma Paolo si salva dalla congiura e parte per Roma perché suo nipote viene a sapere della congiura e perché i Romani intendono applicare la loro legge fino in fondo.

#### Cosa fanno gli uomini in questa tensione tra la volontà di Dio e la loro? - 2

Ora siamo sul ponte della nave e possiamo osservare come si comporta la piccola comunità costituita dall’equipaggio e dai prigionieri.

All'inizio, c'è uno strano ribaltamento: Paolo "fa raccomandazioni" all'equipaggio: si preoccupa per loro e per la nave ("Uomini, vedo che la navigazione sta per diventare pericolosa e molto dannosa, non solo per il carico e per la nave, ma anche per le nostre vite". – 27, 10): come dobbiamo leggere questo comportamento? Paolo ama quegli uomini che pure lo stanno portando a processo? Teme per sé? Teme che un naufragio lo allontanerebbe dalla sua missione? In quel momento Paolo è l'uomo più solidale con quella nave e il suo equipaggio: «Il centurione dava però ascolto al pilota e al capitano della nave più che alle parole di Paolo».

Il comportamento che più caratterizza gli uomini della nave è il continuo cambiamento di opinione:

- presero la decisione di salpare... ma la nave fu travolta e non riusciva a resistere al vento
- abbandonati in sua balia, andavano alla deriva
- nel timore di finire incagliati nella Sirte, calarono la zavorra e andavano così [di nuovo] alla deriva.
- il giorno seguente cominciarono a gettare a mare il carico;
- il terzo giorno con le proprie mani buttarono via l'attrezzatura della nave.

Qui avviene un nuovo fatto inaspettato. Paolo profetizza: "Uomini, avreste dovuto dar retta a me e non salpare da Creta; avremmo evitato questo pericolo e questo danno. 22 Ma ora vi invito a farvi coraggio, perché non ci sarà alcuna perdita di vite umane in mezzo a voi, ma solo della nave. (21-22) E fonda questa sua profezia sul fatto che «Mi si è presentato infatti questa notte un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo, e mi ha detto: "Non temere, Paolo; tu devi comparire davanti a Cesare, ed ecco, Dio ha voluto conservarti tutti i tuoi compagni di navigazione"». (23-24) Ulteriore fatto inaspettato: c'è un tentativo di abbandono della nave, e Paolo ne prende il comando: Paolo disse al centurione e ai soldati: "Se costoro non rimangono sulla nave, voi non potrete mettervi in salvo". Allora i soldati tagliarono le gómene della scialuppa e la lasciarono cadere in mare. (31-32) A questo punto, Paolo ha un gesto di carità per gli uomini che lo circondano: Oggi è il quattordicesimo giorno che passate digiuni nell'attesa, senza mangiare nulla. Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza. Neanche un capello del vostro capo andrà perduto". (33-34) Prima della salvezza in un'insenatura con una spiaggia, la nave andrà persa (come Paolo aveva profetizzato) e vi sarà un ulteriore tentativo di uccidere i prigionieri, sedato, questa volta dal Centurione. Il brano si chiude con la frase: E così tutti poterono mettersi in salvo a terra. (44)

### Qualche spunto di riflessione dal testo.

Questa cronaca che abbiamo letto non ci permette alcuna ipotesi sull'interiorità dei personaggi. Sappiamo per certo che Paolo si fa tutt'uno con il comando che Gesù gli ha dato. Ma degli altri? Che possiamo dire? Che i Romani, applicando il loro *Jus* servono, in ultima analisi, il disegno di Dio. Che i marinai, quando la tempesta si fa davvero dura, sono pronti ad applicare il principio *mors tua vita mea*.

C'è ben poco di più che possiamo ipotizzare. È la natura stessa del racconto a chiederci di guardarlo "dall'alto", osservandone le macrodinamiche, calandoci in questi grandi movimenti che vengono narrati. Assumendo questo punto di vista, cosa possiamo mettere al centro della nostra attenzione?

- Che in mezzo a tante tensioni e obiettivi diversi, quando persino la natura sembra porre ostacoli, non c'è altra via di salvezza che ancorarsi alla volontà di Dio.
- Che dobbiamo farci solidali con la "nave" in cui viviamo. La situazione è scomoda: gli uomini dell'equipaggio hanno opinioni talvolta sbagliate e comunque sempre mutabili. La loro paura e il loro interesse possono metterci nella scomoda posizione di "carico sacrificabile". Ma noi siamo chiamati a servirli, comunque e dovunque: "Vi invito perciò a prendere cibo: è necessario per la vostra salvezza."
- Che dobbiamo attendere la consolazione che viene dalla presenza di Dio: Mi si è presentato infatti questa notte un angelo di quel Dio al quale io appartengo e che servo...

Questa cronaca avventurosa ci chiede conto della nostra presenza nel mondo, che spesso sembra in balia della tempesta. Siamo capaci, in quella tempesta, di avere le idee chiare sulla nostra meta, solidali con gli altri uomini che vivono la nostra stessa sorte, non ciechi di fronte alla presenza di Dio?

## AGENDA SETTIMANALE

### 24 Domenica – Ascensione del Signore

#### Domenica della solidarietà

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

### 25 Lunedì

18.00 S. Rosario

18.30 Vespri e S. Messa

21.00 Maria Donna in cammino (in chiesa)

### 26 Martedì – S. Filippo Neri

18.00 S. Rosario

18.30 Vespri e S. Messa

### 27 Mercoledì

18.00 S. Rosario

18.30 Vespri e S. Messa

### 28 Giovedì

17.30 Adorazione Eucaristica

18.00 S. Rosario

18.30 Vespri e S. Messa

19.15-20.00 Adorazione Eucaristica

### 29 Venerdì

18.00 S. Rosario

18.30 Vespri e S. Messa

### 30 Sabato

**21.00 Veglia di Pentecoste**

### 31 Domenica di Pentecoste

8.00 S. Messa

11.00 S. Messa

## IN PARROCCHIA

**DOMENICA DELLA SOLIDARIETA'.** Raccogliamo oggi le offerte mensili per il sostegno alle famiglie bisognose, specie per il pagamento delle bollette. L'offerta può essere messa nella apposita cassetta in chiesa durante le Messe.

**CONTINUA LA TRASMISSIONE SU YouTube.** Tutte le celebrazioni (ad eccezione della Messa festiva delle 8) saranno ancora trasmesse sul canale YouTube della parrocchia.

**MARIA DONNA IN CAMMINO (in chiesa).** Lunedì 25 maggio ore 21.00 appuntamento in chiesa per il tradizionale Rosario 'dopo cena' dei lunedì di maggio. Camminiamo assieme a Maria che ci accompagna nella vita delle nostre famiglie, e preghiamo con lei per tutta le persone della nostra comunità parrocchiale e del nostro quartiere!

**ADORAZIONE EUCARISTICA.** Riprendiamo gradualmente l'esperienza della contemplazione del Signore presente nell'Eucaristia. Il giovedì dalle 17.30 alle 18.30 e poi dopo la Messa fino alle ore 20.

**ATTI DEGLI APOSTOLI ULTIMO APPUNTAMENTO.** Giovedì 28 maggio ci sarà l'ultima tappa della nostra lettura di Atti degli Apostoli. Alle 17 saranno messi in rete la scheda e il video su At 28,16-31: Paolo a Roma!

## RILETTURA DELL'ANNO PASTORALE

### Un questionario per tutti

Tutti i parrocchiani sono invitati a un percorso di riflessione per rileggere questi mesi alla luce della Parola e dello Spirito: dobbiamo far convergere i nostri pensieri per capire dove ci ha voluto condurre il Signore e per capire come vuole che riprendano con ancora maggiore pienezza gli aspetti della vita comunitaria.

Per questo il Consiglio pastorale ha steso un breve questionario che si può compilare **online (vedi sito)** oppure **su carta** (si può scaricare dal sito o trovare all'ingresso della chiesa) entro il 14 giugno

Mi sembra molto importante sottolineare una cosa evidente: la vita comunitaria non si è interrotta in questi mesi; la esperienza pastorale è continuata, pur in modi diversi. Il Signore ha continuato a operare nelle persone e nelle famiglie. Lo Spirito ha continuato a suggerire la Parola e a suscitare scelte di testimonianza e di carità che hanno reso comunque storica ed efficace la vita comunitaria, anche se non sotto gli occhi di tutti.

**LA VOCE DI FERRARA e AVVENIRE GRATIS.** In questo periodo di emergenza, tutti possono leggere il settimanale diocesano e il quotidiano Avvenire online gratuitamente: [www.lavocediferrara.it](http://www.lavocediferrara.it); <https://www.avvenire.it/>

**SAN VINCENZO per domenica 31 maggio:**

**OLIO TONNO e POMODORO**